

Opere matematiche di Luigi Cremona

pubblicate sotto gli auspicii della R. Accademia dei Lincei.

TOMO TERZO - U. HOEPLI - MILANO, 1916

(Recensione di FEDERIGO ENRIQUES, a Bologna.)

Nonostante la guerra che assorbe in questa grave ora tante energie degli Italiani, la pubblicazione delle opere del CREMONA è venuta a compimento senza ritardo, con questo terzo volume; e non è senza significato che proprio in quest'ora si compia il monumento perenne innalzato al padre della nostra scuola geometrica!

Non è il caso di ripetere qui le considerazioni suggeritemi dai volumi precedenti (*), dove ho cercato di mettere in luce l'interesse che l'opera del CREMONA può ancora presentare pei giovani studiosi, nelle attuali condizioni della cultura. Ma non vorrei lasciar passare in silenzio la pubblicazione di questo ultimo volume che appare, per diversi riguardi, degno di speciale attenzione.

Anzitutto perchè si trovano in esso alcune fra le più belle e celebri Memorie del CREMONA.

Citerò in primo luogo la Memoria sulle superficie di terz'ordine, che con quella dello STURM ebbe diviso il premio STEINER bandito dall'Accademia di Berlino nel 1864: costruzione grandiosa di una teoria oggi classica, a cui si riattaccano, nel seguito del volume, complementi e studi più generali. Basti indicare: fra i complementi la Nota in cui le proprietà del pentaedro di Sylvester della superficie cubica vengono collegate alla configurazione delle 27 rette, e fra gli studi di carattere più generale quelli sulla rappresentazione piana delle superficie e sulle trasformazioni razionali dello spazio; i quali - riguardati nel loro insieme - offrono l'immagine di un grandioso svolgimento di concetti.

In un altro ordine d'idee s'incontra la Memoria su *Le figure reciproche nella Statica grafica*, così importante per l'arte dell'ingegnere che ebbe l'en-

*) Cfr. questi *Annali*, serie III, tomo 22, pag. 327; tomo 24, pag. 157.

tusiastico apprezzamento di CULMANN e, mercè le traduzioni fattene in francese, inglese e tedesco, venne rapidamente divulgata nelle scuole d'applicazione d'Europa.

Finalmente, a dimostrare la potenza e la versatilità dell'ingegno del CREMONA, che anche in età avanzata riusciva a volgersi a nuovi campi di studio, ricorderò la Memoria sugli integrali abeliani, dove, prendendo le mosse dal trattato di CLEBSCH e GORDAN, si mira a dare alla teoria un assetto più spiccatamente geometrico: così anche in quest'ordine di ricerche, coltivato con tanto frutto dalla scuola italiana, possiamo riconoscere l'impulso fecondo del venerato Maestro!

Al volume in esame (e quindi all'intera collezione delle Opere) conferisce pregio una introduzione di EUGENIO BERTINI, che è uno studio sintetico e critico sulla vita e la produzione scientifica del CREMONA. Questo bello studio apparve dapprima nei *Proceedings* della Società Matematica di Londra e poi, tradotto in italiano, nel *Giornale di Matematiche*; qui è stato opportunamente riprodotto, con variazioni ed aggiunte, a complemento del vasto lavoro compiuto per la pubblicazione delle Opere.

Che cosa importi questo lavoro nei riguardi dello studioso, è opportuno dir qui, più esplicitamente che non abbia fatto nelle precedenti rassegne, anche per debito di riconoscenza ad una grande e pur modesta fatica. Diciamo dunque che tutte le Memorie raccolte in questi volumi sono state effettivamente sottoposte ad una rigorosa revisione, indicando le piccole lacune e le necessarie correzioni; oltre a ciò furono pur controllate le citazioni del CREMONA, risalendo, ove occorre, a lavori di cui il Nostro non aveva avuto notizia. Pertanto le Note dei revisori delle Opere matematiche di LUIGI CREMONA costituiscono oggi una delle fonti più ricche a cui possa attingere lo studioso della storia della moderna Geometria. Ed io che di questa fonte ho avuto a valermi, posso attestare non solo la larghezza, ma anche la sicurezza dell'informazione che vi è contenuta.

Cotanta utilità recata al lettore è frutto, non occorre dirlo, di un lungo lavoro di ricostruzione, giacchè ognuno sa che rivedere e controllare diligentemente l'opera altrui (specie in materie così delicate e difficili) non importa meno che rifare, nella propria mente, la creazione dell'autore. Gli scolari devoti di LUIGI CREMONA si sono sobbarcati a tanto per far rivivere, nello studio dei giovani, il pensiero del Maestro che, aperto ugualmente alle dottrine della scienza pura come alle pratiche applicazioni, ebbe in ogni campo fervida virtù animatrice!
